



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE N. 1235

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: Affidamento dell'incarico professionale per la definizione delle cause dei vizi, nonché le responsabilità e le possibili soluzioni tecniche con riferimento ai vizi esterni affliggenti le facciate del nuovo "Palazzo Uffici della Regione Piemonte", importante una spesa di euro 49.483,20.

Premesso che:

- La dirigente responsabile della Struttura temporanea per la gestione del progetto "Palazzo degli uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione" XST002, facente parte della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, ha emanato la determinazione dirigenziale 17 giugno 2016 n. 79 avente ad oggetto: "Lavori di realizzazione del nuovo complesso amministrativo ed istituzionale della Regione Piemonte nell'ambito della Zona Urbana di Trasformazione denominata Avio - Oval in Torino, mediante locazione finanziaria. Incarico professionale ai sensi art. 31 del D.Lgs 50/2016 all'Ing. Marco Bagetto - Cup J19I06000100002 Smart CIG ZF31A51B53. Spesa per complessivi Euro 49.483,20 o.f.p.c. sul cap. 203450/2016 I. 414/2016. ";
- Oggetto dell'incarico professionale è lo svolgimento dell'attività di supporto e consulenza tecnico amministrativa al Responsabile Unico del Procedimento sintetizzabili in "definizione delle cause dei vizi, nonché le responsabilità e le possibili soluzioni del problema" con riferimento ai vizi esterni affliggenti le facciate del Palazzo Uffici della Regione Piemonte;
- la determinazione dirigenziale 17 giugno 2016 n. 79 cita un estratto del verbale del 18 febbraio 2016 a firma dei delegati delle imprese costruttrici COOPSETTE in l.c.a.- C.M.B. - UNIECO - KOPAENGINEERING, nel quale verbale, relativamente alla segnalazione del Direttore dei lavori di aver riscontrato, il 18 giugno 2016, importanti vizi alle superficie vetrate delle facciate dell'edificio Torre, viene quanto di seguito testualmente riportato: "I suddetti vizi appaiono estremamente preoccupanti per la numerosità dei vetri interessati, l'attuale indeterminatezza delle cause, il rischio che possa trattarsi di un fenomeno degenerativo destinato ad aggravarsi nel tempo, nonché per la rilevanza dei costi necessari per i ripristini, al momento non stimabili neppure in modo sommario";
- la determinazione dirigenziale 17 giugno 2016 n. 79 riporta che l'Impresa C.M.B. soc coop (componente dell'A.T.I. costruttrice del Palazzo Uffici della Regione Piemonte) con nota prot. n. 34 del 04.03.2016,

acclarata al prot. n. 5165/XST002 del 07.03.2016, ha affermato che: "la situazione emersa, da questa documentazione, per come rappresentata, è grave e potrebbe pregiudicare il positivo collaudo finale dell'opera, con tutte le conseguenze di legge e di contratto", "tenuto conto che la realizzazione dei vetri della facciata della Torre, oggetto delle contestazioni da parte del Direttore dei Lavori, è stata eseguita esclusivamente da Coopsette soc. coop. (Divisione Teleya), la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale, per i citati vizi e/o difetti e per ogni altro vizio e/o difetto che, in relazione a dette lavorazioni, dovessero manifestarsi in futuro, è da imputarsi esclusivamente ed unicamente a quest'ultima", "invita quindi Coopsette in l.c.a. ad adoperarsi per eliminare tempestivamente detti vizi e/o difetti assumendo tutti i provvedimenti ritenuti necessari ed opportuni". Nella nota medesima si legge inoltre che C.M.B. soc coop: "avvisa altresì che porrà in essere ogni azione nei confronti di Coopsette soc coop in l.c.a. per ogni danno o pregiudizio che la Stazione Appaltante, l'ATI Finanziatori e qualsiasi terzo dovesse imputare od addebitare alla scrivente per l'esecuzione dei predetti lavori ed intima Coopsette a tenerla indenne e manlevarla da qualsiasi responsabilità contrattuale ed extracontrattuale e da qualsiasi conseguenza onerosa e/o dannosa che da questa situazione possa derivarle";

- la determinazione dirigenziale 17 giugno 2016 n. 79 riporta che analoghe comunicazioni sono pervenute alla Stazione Appaltante scrivente da parte delle imprese KOPAENGINEERING spa in liquidazione, IDROTERMICA COOP soc coop con note del 07.03.2016 e da UNIECO soc coop. con nota del 08.03.2016;
- la determinazione dirigenziale 17 giugno 2016 n. 79 riporta che l'impresa C.M.B. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi ha successivamente trasmesso, "Rapporto Tecnico n. J04513/16/DB/db del 11.03.2016" redatto da BUREAU VERITAS ITALIA s.p.a. con sede a Milano, dal quale risulta che i vetri affetti da difformità risulterebbero 322 unità. In base al suddetto rapporto le responsabilità sarebbero da imputarsi o alla vetreria che ha eseguito, per conto della società COOPSETTE, il processo di stratificazione o alla società COOPSETTE costruttrice della facciata. Pur dettagliando le potenziali motivazioni, il rapporto asserisce che l'individuazione della/e causa/e effettiva/e non può prescindere dall'esecuzione di accurate indagini e prove di laboratorio. Nel documento viene riportato che: "considerando la caratteristica del fenomeno non è possibile, allo stato attuale, stimare in modo definitivo quale è l'incidenza del difetto sul posato", ovvero che "anche sui vetri che ad oggi non presentano segnali del fenomeno, nel prossimo periodo si potrebbe manifestare lo stesso fenomeno" e che "teoricamente è possibile che nel medio periodo il fenomeno possa manifestarsi su tutti i vetri delle facciate V1 e V2, ma anche su altre tipologie di facciate caratterizzate o dallo stesso sistema di facciata, o prodotte (processo di stratifica) dalla medesima vetreria" ;
- la determinazione dirigenziale 17 giugno 2016 n. 79 riporta che "la tipologia, la gravità e l'entità dei vetri affetti dai vizi ad oggi riscontrate sono tali da ritenere imprescindibile la richiesta di apposita qualificazione tecnica, organizzativa, economica e finanziaria riferita alla categoria di lavori OS18B, a garanzia della rimozione di tutti i vizi ad oggi riscontrati, quantificabile in € 4.004,34 per ciascun vetro e quindi per complessivi $368 \times 4.004,34 = € 1.473.597,12$, così come riportato nell'Appendice B del presente documento; l'incidenza percentuale dei vetri affetti da vizi, ad oggi accertati, rispetto quelli posati è pari a $(368 / 2.996) \times 100 = 12,3\%$. I vetri difformi sono particolarmente concentrati tra i livelli L+8 e L+22, con un'incidenza media riferita a tali piani di circa il 25%. Il fatto che l'incidenza sia superiore ai livelli inferiori dell'edificio fa presupporre che i vizi si manifestino a distanza di tempo, per cui è ragionevole ipotizzare che il numero dei vetri affetti da vizi dei livelli superiori sia destinato ad aumentare, in quanto posati in tempi più recenti;

- la determinazione dirigenziale 17 giugno 2016 n. 79 riporta che la Commissione di Collaudo, infine, con nota del 10 giugno 2016, acclarata al protocollo in pari data con il n. 12475/XST002, in merito alla richiesta di informazioni circa la collaudabilità dell'opera in presenza di vizi, rileva, tra l'altro, che:
 - è importante capire la dimensione globale della sostituzione che la Regione vorrà effettuare: solo i circa 600 vetri ad oggi danneggiati? Una credibile proiezione nel tempo, quindi circa 1.000? Tutti i vetri già posati?
 - occorre assolutamente eseguire una serie di prove, per rispondere al quesito di base che precorre la possibilità del "collaudo con condizioni": i vetri "difettosi", così come oggi sono ed a prescindere dal danno estetico, sono sicuri per l'uso pieno della Torre? Solo una serie di prove (organizzabili in sito o in laboratorio specializzato) potrà consentire l'emissione del certificato di "collaudo con condizioni".

A fronte di tutto quanto sopra illustrato è evidentemente necessario conoscere le cause tecniche che hanno provocato il vizio, condizione "sine qua non" per addivenire alla soluzione più idonea sia per l'aspetto giuridico, che tecnico, che economico: per l'intervento di ripristino dei vetri ammalorati, per la conclusione delle opere, per l'avvio del contenzioso etc., anche in considerazione del fatto che occorre terminare l'opera quanto prima per consentire l'utilizzo della sede con il trasferimento dei dipendenti;

- la determinazione dirigenziale 17 giugno 2016 n. 79 dispone che si rende pertanto necessario individuare un esperto in possesso di curriculum adeguato, dotato di elevato professionalità e di esperienza nel campo in argomento, che studi la fenomenologia del vizio, le sue cause tecniche ed economiche e proponga le possibili soluzioni in merito;
- la determinazione dirigenziale 17 giugno 2016 n. 79 dichiara che all'interno dell'Amministrazione non sussistono professionalità adeguate allo svolgimento dell'incarico di cui trattasi per la peculiarità, complessità e delicatezza, nonché l'urgenza di procedere a definire con competenza e titolarità le problematiche di cui sopra;
- la determinazione dirigenziale 17 giugno 2016 n. 79 da atto che – fatto salve diverse indicazioni dell'Amministrazione, con particolare riferimento alla decorrenza di avvio in pendenza di contratto ed ai tempi di presentazione degli elaborati – la durata dell'incarico professionale de quo è fissata in anni uno dalla comunicazione di avvio delle prestazioni affidate;
- la determinazione dirigenziale 17 giugno 2016 n. 79 da atto che a seguito di ricerca negli ambiti più idonei, è stato individuato l'ing. Marco Bagetto – titolare dello Studio di ingegneria civile Dott. Ing. Marco Bagetto, con sede in Venaria Reale (provincia di Torino) in via Enrico Toti n. 2 – quale professionista in possesso delle competenze necessarie, in quanto dal suo curriculum vitae, agli atti dell'Amministrazione, risulta la necessaria professionalità e soprattutto incarichi di consulenza affidati per le medesime criticità su opere molto simili al "Palazzo unico";
- Il ricorso da parte di una pubblica amministrazione alle collaborazioni esterne si giustifica in presenza della impellente necessità di far fronte ad una esigenza di carattere eccezionale e peculiare che comporta il ricorso a competenze specifiche non rinvenibili all'interno della struttura burocratica, poiché diversamente l'amministrazione è tenuta ad utilizzare le risorse professionali di cui dispone, oppure a tenere conto delle mutate necessità in sede di programmazione triennale dei fabbisogni, eventualmente ricorrendo alle procedure di progressione verticale od orizzontale o, in alternativa, facendo ricorso alle procedure di mobilità, anche attraverso avvisi e procedure selettive. Corollario di questi fondamentali interessi e valori di rango costituzionale è il principio secondo cui l'Amministrazione pubblica deve

avvalersi prioritariamente delle proprie strutture organizzative, motivo per cui deve ritenersi illecito e fonte di responsabilità il conferimento di un incarico diretto a celare sotto le mentite spoglie di consulenza un'attività che può essere svolta da personale interno dell'amministrazione e già da quest'ultima retribuito (Corte dei conti – Sezione giurisdizionale Lazio – sentenza n. 83 del 18 gennaio 2011).

Tutto ciò, premesso

INTERROGA

L'Assessore al patrimonio Aldo Reschigna

- per sapere quali siano state le procedure interne adottate ed assunte dall'Amministrazione regionale, utili ad acclarare che all'interno della stessa non sussistano professionalità adeguate allo svolgimento dell'incarico di cui trattasi;
- per sapere come è stata realizzata e svolta la "ricerca negli ambiti più idonei" e quali siano le motivazioni curriculari che abbiano determinato l'Amministrazione all'affidamento dell'incarico all'ing. Marco Bagetto;
- per sapere se ritenuta l'urgenza di terminare l'opera quanto prima, quali siano le motivazioni che giustifichino un termine di durata della prestazione fissato "in anni uno dalla comunicazione dell'avvio delle prestazioni affidate";
- se non intenda procedere, con urgenza, a chiedere alle competenti Strutture regionali di porre in essere una ricerca interna all'Amministrazione volta ad individuare professionalità adeguate allo svolgimento dell'incarico *de quo* e, conseguentemente, proporre alla dirigente responsabile della Struttura temporanea per la gestione del progetto "Palazzo degli uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione" XST002 la revoca della determinazione dirigenziale 17 giugno 2016 n. 79 avente ad oggetto: "Lavori di realizzazione del nuovo complesso amministrativo ed istituzionale della Regione Piemonte nell'ambito della Zona Urbana di Trasformazione denominata Avio - Oval in Torino, mediante locazione finanziaria. Incarico professionale ai sensi art. 31 del D.Lgs 50/2016 all'Ing. Marco Bagetto - Cup J19I06000100002 Smart CIG ZF31A51B53. Spesa per complessivi Euro 49.483,20 o.f.p.c. sul cap. 203450/2016 I. 414/2016." e di conferire l'incarico al personale interno con un palese risparmio per le casse regionali di euro 49.483,20;
- per sapere quale siano i tempi previsti dall'Amministrazione in ordine all'assolvimento dell'incarico *de quo* ed il conseguente intervento di ripristino dei vetri ammalorati, la conclusione delle opere e l'avvio del contenzioso, al fine di consentire l'utilizzo o l'alienazione *del nuovo "Palazzo Uffici della Regione Piemonte"*.